

GALATINA

A poche ore di distanza dall' analogo episodio avvenuto venerdì, ieri c'è stato un altro cedimento improvviso: il palo si è schiantato al suolo proprio mentre dal vicino istituto uscivano i bambini

Crolla un altro lampione, paura per i bimbi della scuola



Il lampione crollato al suolo ieri mattina

Esiste l'epidemia dei lampioni? Il secondo caso in due giorni consecutivi ne fa quanto meno venire il sospetto. Intorno alle 13 ieri è infatti crollato un altro palo della luce, dopo quello che venerdì ha ceduto vicino all'asilo nido comunale di Galatina. Il luogo dell'incidente questa volta è la frazione Noha, in piazzetta Ciro Menotti. Proprio mentre i bambini della scuola vicina terminavano le lezioni e si apprestavano a tornare a casa, uno dei lampioni della villetta si è frantumato al suolo.

Il primo a dare l'allarme è stato il consigliere comunale Leo Stefanelli: «Ho sentito un tonfo e mi sono accorto dell'accaduto - spiega - ho ritenuto opportuno chiamare immediatamente i vigili urbani, vista anche l'imminente uscita dei ragazzi da scuola. Sarà probabilmente necessario

chiudere la piazza. Bisogna comunque prendere provvedimenti perché non è normale quello che è successo in due giorni». Ha subito preso in mano la situazione Saverio Toma, geometra comunale, che, nonostante fosse in ferie, è intervenuto con una recinzione di fortuna che potesse mettere in sicurezza la zona, impedendo il passaggio dei pedoni.

«Questo genere di impianti è troppo vecchio - dichiara Toma - penso che questi lampioni abbiano almeno trent'anni. Sono pali soggetti a queste sorprese perché tempo fa non si procedeva alla loro zincatura. Dobbiamo dunque darci da fare per eliminare anche l'altro lampione, della stessa epoca di quello appena caduto, prima che succeda un altro incidente».

V.Ch.

LA SCOPERTA Per 12 anni il Comune non ha riscosso i contributi. Risultato: un "buco" di almeno un milione di euro

Urbanizzazione, ma senza oneri

di Valentina CHITTANO

Di mistero la "Casa Paterna" ne ha sempre nascosto tanto, soprattutto nelle fantasie dei ragazzini che un tempo credevano che l'edificio fosse abitato dagli spettri. Oggi si scopre invece che, nell'ombra di un armadio blindato di quella che è l'odierna sede dell'assessorato Urbanistica, c'era uno "scheletro", il segreto di migliaia di euro sepolte in svariate caselle bianche dei registri degli oneri di urbanizzazione.

Se spulciare tra articoli e commi di una legge non è semplice, sembra comunque difficile non comprendere i dettami della Bucalossi quando afferma che «ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale partecipa agli oneri ad essa relativi». Tra questi c'è la corresponsione al Comune di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione e al costo di costruzione. Il 20% deve essere depositato subito, il restante 80% può essere saldato in quattro rate.

A Galatina si è invece scoperto che, per almeno dodici anni, in moltissimi casi il debito con il Comune, non è mai stato estinto. Nessuno, cioè, ha controllato sui registri che le caselle contenute in ogni pagina fossero state completamente riempite con le cifre e le date dei versamenti dovuti.

È stata l'iniziativa di Giuseppe Sansò, assessore all'urbanistica, a far uscire dalla polvere questi importanti documenti mettendo in agitazione numerosi addetti ai lavori. In un solo giorno le indagini relative all'anno 1996 hanno fatto comparire dal nulla trentamila euro. Attualmente si dedi-

cano all'opera di recupero crediti solo due impiegati in ore straordinarie. Si crede che verranno fuori circa 150.000 euro relativi ai tre anni ora in esame e (2006-2008) ed almeno un milione a conclusione di tutta l'operazione.

Alle verifiche volute da Sansò ha offerto il suo totale appoggio Galatina. «Sono pronto ad affiancarmi alle due persone che il dirigente dell'ufficio urbanistica Guglielmo Stasi ha finalmente deciso, solo da qualche giorno, di far dedicare a questa vera e propria caccia al tesoro - dichiara il consigliere comunale Enzo



La "Casa Paterna" e, a sinistra, Giuseppe Sansò

Del Coco - è paradossale che ci si "distragga" con disinvoltura da una doverosa attività di verifica e recupero mentre, per altro verso, non si hanno le risorse per rimborsare, a chi le ha anticipate per conto del Comune, le spese di allacciamento alle reti del metano».

Dello stesso avviso Maria Rosaria Romano, assessore alle politiche sociali, che punta il dito contro chiunque pensi di poter sfuggire ai suoi obblighi, soprattutto morali, verso la comunità cittadina.

«Aspettiamo ora che gli assessori all'urbanistica che si sono succeduti durante i dieci anni di amministrazione di centrodestra diano le loro spiegazioni - afferma Dino Valente, segretario di Galatina - il sindaco Sandra Antonica non può esimersi dall'aprire immediatamente un'inchiesta amministrativa per accertare chi ha deciso che quei registri non dovevano essere aperti».

LA POLEMICA

«Lo sportello universitario c'è, ma mancano i tutor»

«Mancano i tutor allo sportello Universitario per l'orientamento e il tutoraggio, ed è impossibile ottenere risposte esaurienti». È polemica sullo Sportello Universitario attivato di recente a Galatina dalla Provincia di Lecce rivolto alle nuove matricole ed agli studenti universitari. Lo sportello ha l'obiettivo di rendere possibile l'invio delle domande per ottenere i benefici Edisu (borse di studio, mense, alloggi), effettuare l'immatricolazione e l'iscrizione on line all'Università del Salento. A esternare il proprio disappunto è la presidente cittadina di Azione Giovani Annamaria Geusa.

«Di tale servizio - spiega Geusa - si è gloriosa-

mente vantata il nostro assessore alle Politiche giovanili, Roberta Forte, presentandolo come "un grande passo in avanti". Peccato che i passi sono stati fatti solo dai tanti studenti che si sono recati presso lo sportello imbattendosi nell'ennesima burla. Non era altresì sua premura verificare che il portale del Centro Progetto Giovani di Galatina, che coadiuva l'attività dello sportello, è stato sospeso in questi giorni per "manutenzione straordinaria". Ma per gli studenti che sperano di affacciarsi sul mondo universitario dalla propria città esiste un'ultima soluzione: usufruire del servizio di Mediateca. Ricordate però che su otto postazioni sono funzionanti solo cinque».

G.Tun.



Il monumento a Fortunato Cesari

LA PROTESTA Da un gruppo di cittadini l'appello al Comune contro il degrado che affligge la statua e l'intera piazza

Sos per il monumento all'aviatore Fortunato Cesari

di Gianfranco TUNDO

Un gruppo di cittadini lamenta lo stato di degrado in cui versa il monumento Fortunato Cesari, a cui è intitolato l'aeroporto di Galatina, e chiede un deciso intervento dell'amministrazione comunale per il risanamento della struttura collocata in una zona meta del tempo libero di piccoli e di anziani.

L'area in questione non è certo un buon esempio di rispetto per l'ambiente e di buona tenuta della cosa pubblica per i piccoli che frequentano la scuola elementare e materna del 1° Circolo Didattico che si erge a pochi metri di distanza. Una struttura nata anche per dare ulteriore visibilità alla piazza intitolata a Fortunato Cesari, dove alcuni cittadini attendono da diverso

tempo interventi di miglioramento.

Le condizioni del monumento in realtà dimostrano l'assoluta mancanza di manutenzione da parte degli organi preposti. Da qui la protesta da parte di un gruppo di cittadini che nei giorni festivi e nelle ore serali portano i propri figli a trascorrere del tempo libero sulla piazzetta.

«Si assiste - dicono i cittadini - ad un incessante aumento di scritte per tutto il parco. E le scritte vicino al monumento si moltiplicano giorno dopo giorno. All'amministrazione chiediamo non solo di rimettere in sesto il monumento ma di garantire nel tempo la buona tenuta di questa zona di cui fruiscono non solo i residenti di piazza Cesari ma anche persone provenienti da altre zone della città».

Il monumento venne costruito qualche anno

fa in una logica di riqualificazione di piazza Fortunato Cesari. Costruito nel 1998 fu dedicato al 61° Stormo dell'Aeroporto Militare e al nostro valoroso concittadino Fortunato Cesari. Ora i cittadini osservano con amarezza il degrado di un monumento che per loro è motivo di orgoglio. Non è certo la prima volta che la struttura è oggetto di richiesta d'attenzione da parte di associazioni territoriali e di esponenti politici locali.

«Urge dunque ricorrere a cure appropriate - concludono i cittadini - prima che l'opera del Monumento all'Aviatore "Cesari" diventi solo una brutta copia dello splendore di un tempo. Giusto ora che Galatina dispone dell'ambito riconoscimento di "Città d'arte" credo che sia davvero folle non curarsi delle strutture monumentali della città».